



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Seregno



"Nascita di una scuola"

Erano gli anni a cavallo tra due decenni, più esattamente fine anni '60 inizio anni '70, del secolo scorso, un periodo storicamente agitato, dove spiravano venti di forti cambiamenti. C'era appena stato il famoso "sessantotto", dove tutto e tutti si doveva cambiare, voltare pagina. Questo almeno nelle idee, poi nei fatti non andò tutto come si era immaginato. In questo clima socio-culturale, crescevano i giovani di allora e qui nella laboriosa Brianza, quei venti, in realtà erano solo leggere brezze.

Sul nostro territorio allora, erano presenti poche Scuole di Alpinismo. C'erano a Como, a Lecco, a Valmadrera, a Carate e a Caslino. Così i giovani seregnesi che cominciarono ad avvicinarsi al piacere della montagna o lo facevano da autodidatti o andavano a frequentare i corsi di alpinismo in queste scuole.

Tra i primi a frequentare un corso troviamo Giuliano Fabbrica, 23 anni nel 1969, lui s'iscrive a Valmadrera, dove s'inserirà molto bene nell'ambiente, tanto da divenire un compagno di cordata dei forti fratelli Rusconi, Gianni e Antonio, quelli delle invernali per capirci. Con il loro gruppo fece molte salite importanti in giro per le Alpi e andò anche all'estero. A Giuliano si unirono poi alcuni ragazzi più giovani, che frequentavano la Sezione CAI di Seregno, tra questi: Maurizio Riva, Italo Trezzi, Renzo Cabiati e Maurizio, meglio conosciuto in sezione con il nome di "Stabile" per via del suo piede numero quarantasei. Tra il 1970 e 1971 Maurizio segue i corsi a Valmadrera e la domenica spesso va al Sasso D'Erba con Italo e Renzo, che mostrano sin da subito passione e predisposizione per la scalata.



Così nella primavera del 1974 decidono anche loro di frequentare il corso di alpinismo a Valmadrera.

In contemporanea, nella vicina Meda, Angelo Zoia con un gruppo di giovani organizza delle uscite in montagna avvicinandoli al mondo verticale. Nel gruppo ci sono alcuni elementi veramente portati: Dario Tonoli, Gabriele Spinelli, Ballabio Carlo e Tarcisio Bonfanti. Seregno e Meda sono vicine, così capita di incontrarsi e si comincia anche a frequentarsi, soprattutto su in montagna. Al binomio, Seregno-Meda, spesso si aggiungono i giovani di Valmadrera, Franco Tessari, Egidio Tagliabue e Paolo Cesana, così da divenire un affiatato trio.

Questa è la situazione che possiamo fotografare nella primavera del 1974. Il 2 giugno 1974, una bella giornata, quattro amici si organizzano per salire al Pizzo del Diavolo di Tenda, nelle Orobie bergamasche. Si parte alle prime ore del mattino da Seregno, con destinazione Carona, quindi per carrareccia fino al Rifugio Calvi in prossimità della diga di Fregaborgia dove comincia l'avvicinamento alla cima prescelta. I quattro: Italo, Renzo, Elvio e Luciano avanzano con passo spedito, affrontano la cresta e... finalmente in vetta. La vista è meravigliosa, si sistemano, mangiano qualcosa, fanno le classiche foto di vetta, le solite abitudinarie cose che ogni volta che si giunge in cima si fanno. Questa volta qualcosa non va per il verso giusto. Un evento imponderabile e tragico si abbatte sul gruppo, basta una frazione di secondo e Renzo non c'è più, una disgrazia si abbatte sul gruppo pietrificandolo. Rapidamente la notizia giunge a Seregno, seminando dolore e stupore. Ciò che è accaduto scuote l'ambiente della Sezione CAI Seregno, ma soprattutto gli amici a lui più vicini; tra questi Giuliano.

Comincia da questa data in avanti un lungo percorso, sofferto ma fortemente voluto che si concretizzerà nel giro di un anno. Bisogna fare qualcosa. Giuliano prende di petto la situazione e decide di partecipare al corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo. E' la prima cosa da fare se vogliamo fondare una Scuola e questa è la sua posizione: "Bisogna seguire i giovani e dar loro una formazione".

Così tra 1974 e il 1975 partecipa al corso, dove conosce Sergio Martini, Renato Casarotto e Luigino Ballabio di Figino. In questo periodo rivede Felice Damaggio con il quale aveva cominciato a frequentare il CAI, lui più grande di qualche anno nel frattempo è diventato avvocato: proprio la persona giusta al momento giusto. Sì perché durante il corso nazionale, Giancarlo Del Zotto, avvocato, suggerisce ai futuri Direttori di avere tra le fila dei collaboratori un avvocato, uno più uno fa due, i giochi sono fatti. Divenuto Istruttore Nazionale, comincia a lavorare per la fondazione di una nuova scuola, che avrà come simbolo il nodo barcaio, sinonimo di sicurezza.

Nel settembre del 1975 avviene l'atto formale di fondazione della Scuola di alpinismo "RENZO CABIATI", testimone dell'evento, il presidente della sezione Angelo Mella. C'è entusiasmo, il prossimo passo è quello di organizzare il primo corso di alpinismo e per far questo bisogna raccogliere a sé alpinisti validi e motivati, con la voglia di fare. Nell'organico originario con Giuliano, Direttore c'è Felice Damaggio Presidente, Luigino Ballabio INA della Scuola Parravicini di Milano che farà il Vice-direttore, Italo Trezzi amico di Renzo, Renato Motta, Enrico Mandelli, Mario Terraneo, PierLuigi Tosetti e Carlo Nanni del CAI Seregno. Ci sono anche gli amici della vicina Meda: Dario Tonoli, Carlo Ballabio, Tarcisio Bonfanti, Gabriele Spinelli e Arturo Rebecchi che arriva dalla vicina Scuola "Mario Dell'Oro" di Carate Brianza fino a Franco Tessari da Valmadrera.



Il primo corso inizia il 29 aprile e termina il 10 giugno del 1976 e sarà il primo di altri quaranta che ne seguiranno fino ai giorni nostri. Gli allievi saranno ben ventitré, che di seguito elencherò:



“L'è tutto sbagliato l'è tutto da rifare”, così avrebbe esordito il buon Ginaccio all'inizio del 1986. In effetti, se di sbagliato poteva anche non esserci nulla, sicuramente c'era molto da fare, la scissione dell'autunno precedente aveva di fatto ridotto di molto l'organico, che ora andava rinfoltito con nuovi elementi.

Il primo passo fu di chiedere alla C.N.S.A.SA., di avere un Istruttore Nazionale per dirigere la Scuola e arrivò da Lecco Giuliano Maresi, una vecchia conoscenza per alcuni istruttori, a suo tempo allievi dello stesso in quel di Valmadrera. I primi a rimboccarsi le maniche furono Arturo Rebecchi e Italo Trezzi, che si occuparono dell'organizzazione del XI corso seguiti a ruota anche da altri. Ci fu poi l'inserimento di un gruppetto di giovani motivati, Maurizio Ballabio, Oscar Pozzan, Franco Ferrario, Fabio Allevi, Giulio Maggioni e Giorgio Mistrorigo, che diventerà Istruttore regionale nel 1989. Il corso andò bene, il gruppo prese coraggio e con rinata motivazione rimise in moto tutta la struttura. Nello stesso anno, 1986, Arturo diventa INA così nel 1988 prende la direzione della Scuola.

Gli anni novanta saranno impostati alla formazione e alla crescita di giovani alpinisti che poi frequenteranno i corsi regionali: nel 1993 Alessio Bastianello, nel 1997 Enrico Monti e nel 1999 Giuseppe Milesi. Nel 1995 in occasione del ventennale della Scuola, Seregno ospiterà il Convegno delle Scuole di Alpinismo Lombarde. Sono passati venticinque anni quando nel nuovo millennio, il 2000, Arturo sente il bisogno di passare il testimone, così Alessio decide di partecipare al corso di Istruttore Nazionale, che supererà brillantemente. L'anno successivo, dopo tredici anni Arturo lascia ad Alessio l'onore della direzione.

Si apre così un nuovo ciclo. Gli anni a seguire vedranno un andamento molto lineare, da evidenziare i molti viaggi-spedizione che singoli o gruppi di istruttori intraprenderanno un po' su tutte le montagne del mondo dalla Patagonia all'Himalaya, dal Canada all'Algeria, su alte pareti rocciose o su immacolati pendii nevosi, si conteranno almeno una dozzina di esperienze.

Nel 2005 per il trentennale della scuola viene pubblicato un libro di racconti, per la maggior parte frutto della penna di Arturo Rebecchi. Durante la direzione di Alessio la Scuola preparerà altri giovani da inviare ai corsi regionali, così nel 2004 Emiliano Galli sarà il primo Istruttore di arrampicata libera, nel 2007 Luigi Maspero Istruttore di alpinismo, nel 2008 Giuseppe Bonfanti Istruttore di arrampicata libera e nel 2009 Roberto Calderoni, sarà il primo Istruttore di Sci-Alpinismo cresciuto nelle file della “RENZO CABIATI” ed oggi presente nell'organico della Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo e Snowboard di Valmadrera.

La grande novità che verrà introdotta nel 2009 sarà il corso di arrampicata libera organizzato con gli amici della Scuola di Alpinismo Attilio e Piero Piacco di Valmadrera. Siamo così giunti agli anni più recenti.

Nel 2010 cambia per la quinta volta nella sua storia il direttore della Scuola. Giuseppe Milesi fresco Istruttore Nazionale, titolo acquisito nel 2009, succede ad Alessio. Il rinnovamento del gruppo Istruttori non può che continuare e nel 2012 Damiano Formenti diventa Istruttore di arrampicata libera e Leonardo Scaioli (attuale - 2016 - presidente della Sezione) Accompagnatore Nazionale di Escursionismo.



Oggi la Scuola è una realtà solida, ben inserita nel contesto sociale della Città di Seregno, conosciuta anche fuori dai confini comunali. La scuola può contare su tre Istruttori Nazionali e sei Regionali più venti Istruttori Sezionali.



Nel corso del 2014 la sede del CAI si è dotata di una parete artificiale di arrampicata utilizzata dalla Scuola per i propri aggiornamenti e per divulgare la pratica della scalata ai Soci più giovani.

In queste righe abbiamo cercato di condensare quaranta anni di storia, citando gli avvenimenti più importanti della nostra "vita", ripercorrendo con date e nomi quello che è stato e quello che è. Per quello che sarà vi aspettiamo tutti per scriverlo insieme con noi, nell'augurio che questi quaranta anni possano diventare cinquanta, sessanta, settanta.

Excelsior

Giuseppe Milesi INA

Direttore Scuola di Alpinismo "RENZO CABIATI"

